

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

CELANIRA

MELO-DRAMMA EROICO

IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO FILARMONICO
DI VERONA

IL CARNEVALE DELL'ANNO

MDCCCXIX.

POESIA DI ROSSI.

MUSICA DI PAVESI.

VERONA

TIPOGRAFIA BISESTI

PERSONAGGI

ATTORI

<i>CELANIRA</i>	}	SASSONI	<i>Sig. Marietta Brida.</i>
<i>VALMIRO</i>			<i>Sig. Luciano Bianchi.</i>
<i>ILLISKA</i>			<i>Sig. Gaetano Dalmonte.</i>
<i>ORDALIA</i>			<i>Sig. Rosa Nerini.</i>
<i>OLIVIERO</i>	}	FRANCHI	<i>Sig. Gio. Batt. Velluti.</i>
<i>TEOBALDO</i>			<i>Sig. Eliodoro Bianchi.</i>

Supplemento alle Prime Parti

Sig. Giovanna Marelli.

CORO DI

FIGURANTI

SASSONI	}	<i>Bardi.</i>	<i>Guerrieri</i>
		<i>Guerrieri.</i>	<i>Ministri.</i>
		<i>Sacerdoti d' Irmisul.</i>	<i>Donne.</i>
		<i>Popolo.</i>	<i>Vecchi Bardi.</i>
		<i>Donzelle.</i>	<i>Popolo.</i>
		<i>Alleati.</i>	

<i>Guerrieri</i>)	FRANCHI.	Prigionieri FRANCHI.
<i>Prigionieri</i>			

La Scena è in Eresburgo nella Sassonia,
sull' Elba , e sue vicinanze.

L' Epoca all' 800 circa.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Bosco sacro. Quasi tutti gli alberi sono adorni d'offerte, cioè di ghirlande a fiori, altri d'alloro, di trecce di capelli, di arpe, di emblemi vari, cioè colombe che si bacciano, aquile fulminanti, ad alcuni alberi sono appesi de' trofei tolti a' nemici. Vi si leggono incisi i nomi degli Dei, degli Eroi, de' Padri, de' Figli, degli Amici, delle Spose, od' Amanti cui sono consacrati. Si veggono due grossi tronchi di quercia recisi da poco, Un Elce altissimo è adorno d'uno Scudo, e d'un Elmo Franco: v' è scritto sotto *Ricimero*.

Valmiro, Illiska in atto di profonda costernazione. Ordalia, e varie Donzelle con vasi, di libazione e fiori di cui spargono l'albero di Ricimero. Vecchi Guerrieri, Popolo, e Bardi, in varj gruppi di tristezza cantano in

Coro a Parti.

Ah! l'Amico!... il Padre!.. il Duce!..
Ricimero!

Più non è!... L'eroe perì!

Come fiero

Di sua gloria nella luce

Ei caddè! funesto dì!

Tutti Oh! piangete!... sì, gemete:
Ricimero

Più non è! l'Eroe perì!

Ord. Ah! della misera figlia dolente,
Di Celanira che mai sarà?

D'ira fremente vendetta spira:
Il duol suo barbaro calmar non sa.

Coro Il duol suo barbaro mi fa pietà.

Val. Al fragor d'oricalco guerriero
Non ti desti ora più, Ricimero!
Posa il brando -- che un dì fulminando
Erà nemici recava il terror.
La tua morte -- fu quella del forte,
Trionfando sul campo d'onor.

Tutti Ricimero!...
Più non è!

Ah, l'Eroe!...
Dove sei?...

L'Eroe perì!..

(*silenzio . poi tutti scuotendosi con energia.*

Tutti Oh deplorabil perdita!
Oh troppo infausto giorno!
Tutto è squallore intorno:
Tutto d'intorno è orror.

Val. Or. Cielo, con noi deh! placati:

Ill. Deponi il tuo rigor:

Tutti Raccendi il cor de' Sassoni,
Consola il mio dolor.

Ord. parte colle Donzelle. I Bardi d'altro lato.

S C E N A II.

Valmiro, Illiska, e Vecchi Guerrieri.

Val. Ah! invan noi l'imploriam. Ci abandonaro
I nostri Numi; all'inimico acciario
Involar non potero
Il prode Ricimero.

Ill. E cadde seco

La libertà de' Sassoni. Fra queste
Scoscese rupi, e sacre un dì foreste,
Che formidabil rendono Eresburgo,
Raccolto aveva Ricimer gli avanzi
De' veri figli della patria, i soli
Che osar, d'animo altero,
Di Carlo Magno non soffrir l'impero.

Val. Ci perdè tutti Witikindo: ei cesse
Del Franco Sire alle lusinghe, all'arti:
Tradì la Patria, abbandonò i suoi Numi;
Nuovo culto abbracciò, nuovi costumi.

Ill. Albione, di core
Certo a lui non minore, affascinato
Da cieco amor, seguì l'esempio, e seco
Trasse il fiore de' Sassoni ingannati,
Tra nobili ritorte,
Di Carlo Magno a insuperbir la corte.

Val. Copra infamia il lor nome.

Ill' Gli alberi sacri alla lor gloria un giorno
Aterrò giusto il popolar furore.

Val. Ben degno successore, e più fedele
Sceto avevamo in Ricimero: Il fato
Ci volle oppressi, cel rapì... Ma sento...

(*proludio d'arpe in lontano.*

Già dell'Arpe il concerto. Celanira
In fra i Bardi s'appressa.
Da quanti affetti l'infelice è oppressa!

S C E N A III.

*Bardi suonanti le Arpe, e cantando: Donzelle con bacilj, e vasi di libazione: Orli-
lia sù d' un bacile porta una treccia di
capelli di Celanira, che viene concentrata,
e cupamente fissando gli oggetti: Val. Ill.*

Coro di Bardi.

Dell' Arpe armoniche al dolce incanto
Calma il dolor.

Soave all' anime de' Bardi il canto
Discende ognor.

Cessa dai palpiti, tergi quel pianto,
Respiri il cor.

*Cel. durante il Coro avrà appesa all' albero
di Ricimero la treccia di capelli, verserà
la libazione, indi restando fissante l'al-
bero, e quasi in delirio d'immaginazione.*

Cel. Sì... t'intendo: vuoi vendetta;
Sarai paga ombra diletta;
Del fellon che a me t'invola
Tutto il sangue io verserò.
Posa in pace, ti consola,
I miei giuri io serberò

(resta concentrata

Coro Quel triste aspetto mi strazia il petto;

Val. e Ill. E le mie lagrime frenar non sò.

Cel. Ma che veggio?.. voi piangete?
Vendicarlo voi potete,
E quì stante a lagrimar?

Secondate il mio furore,
E volate - a trionfar.

Ill. e Val. Di vendetta n' arde il core:
Sì, perire, o trionfar.

Cel. (Oh delizia del mio core,
Deh, mi vieni a consolar.)

Ill. Alla comun vendetta o Celanira,
Ogni Sassone aspira, e solo attende
Che tu fra tanti prodi un Duce elegga,
Che ci guidi, e ci regga.

Val. (con espress. marcata) E un dì tuo sposo,
Dell' amor tuo, di sì bel nome altero,
Emuli il cor, l' ardir di Ricimero.

Ill. Valmiro, il sai, t' adora:
Egli n' è degno ...

Cel. (con dignità, e fierrez.) Ha vendicato ancora,
Ei che perir lo vide, il Padre mio?
Trovar saprò ben' io
L' Eroe, che in mezzo dell' ostil furore
Ne cerchi l' uccisore, che lo vinca,
E a me lo tragga... All' ombra inulta, e cara
Del Genitore, d' Irminsul nel Tempio,
Tra la pompa, e la gioja, di sangue odiato
Voglio io stessa versar dell' ara al piede,
La mia destra il mio cor fia sua mercede.

Val. Io t'intendo. Quel Franco *(amaramente)*
Giovin guerriero, ch' esule fra noi,
Perseguito da suoi, cercò un asilo,
E l' ottenne dal facil Ricimero;
E' quegli che ...

Cel. Non celo: amo Oliviero

Ill. E credi tu ch' ei Franco
Contro i Franchi oserà?

Cel.

Verso Ramboldo

Troppo, e giust' odio ei nutre: in suo potere
 Del misero Oliviero, fra ritorte,
 Geme il Padre tradito. Un' egual sorte
 Era al figlio serbata. Or egli acceso
 Da amor, da gloria, sul tiranno oppresso
 Vendicherà suo Padre, il mio, se stesso...
 Allor decisa è la mia scelta.

Val.

Oh Dei!

Vedremo Sposa a un Franco
 Di Ricimer la Figlia?

Cel.

Egli l' amico

Era di Ricimero: egli per voi
 Contro i Turingj espose i giorni suoi.
 Ingrati! vincitore
 Oggi ritorna, e quì... Ma qual fragore!

(lontana marcia

Delle trombe allo squillo...
 Ai ripercossi scudi... a lieti evviva!...
 A questa dolce, e viva
 Emozion del mio sen... è il caro bene:
 Tenero cor, a consolar ti viene!

SCENA IV.

*Marcia vivacissima; sfilano i Guerrieri Sassoni.
 Le loro bandiere sono alti rami, cui sono appese varie striscie di lana, a differenti colori.
 Altri su picche portano le strane armature de' Turingj prigionieri, che seguono in ferri. Comparirà poi Oliviero vestito, e armato alla Palladina. I Bardi, il Popolo, le Donzelle gli vanno incontro plaudendo, alzando ghirlande, che gli presentano: Celanira è al colmo della gioja: Valmiro, Illiska frementi fra loro, a lato di Celanira.*

CORO Generale.

Cantate, o Popoli, inni di gloria:
 L' Eroe Figlio del valor
 Come fulmine tuonò:
 Vinse, strusse, trionfò.
 Plaudite, o Sassoni, la gran vittoria.
 Un tal dì fia sacro ognor:
 D' Oliviero in ogni età
 Caro il nome a noi sarà.

Oli. Dolce de' Bardi è il canto,
 Della vittoria il vanto:
 Già di piacer quest' anima,
 Io sento respirar.

(poi con tutta tenerezza a Cel.

Oh quanti palpiti,
 Mio bel tesor,
 Lunge da te
 Provò il mio cor!
 E tu pensasti
 Ognor a me!

Ti ricordasti :
 La nostra fè ?
 Io vengo a cogliere
 La mia mercè ,
 Or tu consolami ,
 Mio dolce amor ,
 Sorridi , e plaudi
 Al vincitor .
 Tanti sospiri ,
 Tanti desiri
 Nel tuo bel seno
 Consoli amor .

Io ti riveggo , o Celanira , e indegno
 Di te non riedo .

Cel. E pegno
 D'alma riconoscente ,
 Di verace amistà , d'amore ardente
 A te fia questo serto. (*gli cinge la corona d'all.*
(I Guerrieri alzano le Picche ,
e battono gli Scudi.

Ill. (Oh eccesso !)

Val. (Io fremo.
 Al suo trionfo. (*partendo con Ill.*

Oli. (*con trasporto*) Ah, tu fra i più felici
 Oggi mi rendi. A questo seno, amici ...
 (*si avvede che Val., e Ill. partono.*

Parte Valmiro ! ... Illiska s'allontana! (*sorpreso*

Cel. La gelosia, l'invidia lor comprendi?

Oli. Io non li temo: Invano a me contrasta
 Mortal livor: Il tuo bel cor mi basta,
 E il tuo gran Genitor... Ma ov'è?... sapea
 Ch'io ritornava, e ad abbracciar non corse
 E'amico suo, il suo Figlio?

Cel. Ohime!

Oli. (*turbandosi*) Tu gemi?... il ciglio
 T'innonda il pianto? Onde quel duol, quell'ira?
 Parla, ten priego.

Cel. (*accennandogli l'albero*) Mira.

Oli. (*colpito, e con dolore*) Oh Cielo! Io tremo:
 L'agitazione da quest'alma sgombra...
 Ricimer... forse...

Cel. (*frem. piang.*) Deplorabil ombra
 Inulta freme.

Oli. Oh dio! sangue sì caro
 Chi mai potè versar?

Cel. Vil franco acciaro.
 Ramboldo...

Oli. Traditore!

Cel. Egli repente,
 La quarta notte or volge omai, su noi
 Piombò... notte d'orror!... Il Padre mio
 Gli si oppose, il respinse... Ma di sangue
 Tingea gli allori: moribondo, esangue
 Fra le mie braccia il suo Olivier chiamava,
 Vendetta domandava... Io la giurai
 Memoranda, terribile...

Oli. (*con impeto*) E l'avrai.
 Sì l'avrai, Ricimero.

Sulla tua tomba il giura anche Oliviero.
 E tu, mia Celanira...

Voci lontane. All'armi...

Oli.Cel. Quale
 Tumulto mai? (*Trombe di richiamo.*

Oli. Segnale

Questo è a pagnar. Gente ver noi s'affretta.

Cel. Che fia?

S C E N A V.

Valmiro , Illiska , Guerrieri , Popolo.

Ill. **G**uerrieri, all' armi ;

Val. Alla vendetta.

Coro In sua baldanza -- fiero s' avanza
A noi minaccia -- stragi e ritorte :
Trovi la morte -- il traditor.

Tutti Sì, trovi morte il traditor.

Oli. Esulta, Ricimero ; ecco l' istante
Di tua vendetta. Eroi, (*a Guerrieri*
L' acciar non posi : Nuovi allori a voi
(*snuda la spada e seco tutti.*

Or addita la gloria. Fulminante
Terribil ombra di Ricimer n' è guida :
La vittoria è con noi : l' empio s' uccida.

Cel. Quanto sì bel, sì generoso ardore,
Se possibile è mai, quanto più caro
Ti rende a questo cor !

Oli. Ecco l' acciario
Vendicator del Padre tuo, del mio.
Trema Ramboldo ... Addio,
Mia Celanira. Del tuo cor sicuro,
Altero de' soavi affetti tuoi,
Volo a pugnar.

Cel. Sì: v' à, trionfa...

Oli. Cel. E poi?...

Trionfatore,
Nel sen d' amore

Car^a mⁱ, attendⁱ
o t o,

A respirar.

Il suon belligero
All' armi invita.
Addio, mia vita,
A trionfar...

E poi! ..

Poi vincitore
Nel sen d' amore

Car^o mⁱ, attendⁱ
a t o

A respirar.

(*Oliviero parte alla testa delle schiere;
Cel. colle Donzelle.*

S C E N A VI.

Valmiro , Illiska Ordalia.

Val. **U**disti... e noi lo soffriremo?... ed io
Rivale alla mia gloria, all' amor mio
Quest' audace straniero
Veder potrò, nè cade ancor?

Ord. Se fiero
Tanto per lui nel sen d' odio t' accendi,
Fra l' armi a lui contendi
L' onor della vendetta.

Val. E vincitore
S' anco ritorno, sarà mio quel core? (*parte*

Ord. Non mai:

Ill. Nè Celanira si lusinghi
Su noi d' alzar uno straniero .. un Franco:
Ella conosce i Sassoni.

Ord. E da loro
E' conosciuta Celanira; e tutti

Del pensiero d' Illiska, e di Valmiro
I Sassoni non sono: Invan si crede
Che in lei cangi l' amor, cessi la fede. (parte

S C E N A VII.

*Pianura cinta di amene Colline fuori delle mura
d' Eresburgo: si veggono gli avanzi d'un combat-
timento: Armi, carri rovesciati, sparsi, estinti Guer-
rieri. Franchi fuggitivi oltre un ponte che traversa
l' Elba: Franchi Prigionieri, fra quali Teobaldo,
con ramo d' olivo in mano, che si presenta ai Sas-
soni: sopraggiungono Valmiro, ed Illiska.*

Teo. **P**ace, Popoli, pace,
A' tanti orror fine una volta... Cessi
Guerra sì lunga, e sì fatal... Oh quanti
Costò palpiti, e pianti!..
Già per la patria s'è pugnato assai:
Di pace in seno si respiri omai.

Ah, di pace al lieto accento
Ogni sponda eccheggia intorno:
Stringa ogn' alma in sì bel giorno
La più tenera amistà:

Dolce speme in tal momento
Lusingando il cor mi vò:
Sol di patria il vivo accento
L' alme nostre accenderà.

Coro

Teo.

Fiero Marte in van fra noi
Scuoterà l' orrenda face.
Fra noi scendi, o bella pace,
E la terra esulterà.
Dolce speme ec.

Sì Popoli, di pace apportatore
Io men venia fra voi: cieco furore
V' armò la destra, i miei trafisse: Io stesso
Nunzio di pace, prigionier... Pentiti
Di Carlo Magno alla clemenza, ai voti
Una volta cedete:

O il fato estremo paventar dovete.

Val. Dal perfido Ramboldo

Altre fiata delusi...

Teo. Già ferito

Nell' ultima tenzon estinto giace
L' uomo crudel che ritardò la pace...
Che tanto sangue scorrer fè... che un lustro
Me trà ceppi ritenne. Il sangue mio
Versava già... Già un caro figlio... oh Dio!..
Gli perdonai. La libertà; l' onore
Il Supremo mio grado
Mi son renduti in questo dì. Scordiamo,
Sassoni, in sen di stabil pace, e pura,
Le sue colpe, ogni sdegno, ogni sciagura.

Ill. Liberi d' un tiranno sì odioso

Più d' assai periglioso in Eresburgo
Altro di già su noi trionfa.

Val. Senti, ... (a Teo.

Vuoi vendicar la patria tua tradita?
Brami i Franchi salvar?

Teo. Parla.

Val. Se il vuoi,
Se n'hai coraggio, il puoi. Vien, pugna, uccidi
Quell' audace stranier ch' oggi sul campo
Te vinse, e i tuoi.

Teo. Già di tal pugna avvampo.

Ill. Sai tu che il traditore

E' un Franco?

Teo. Un Franco!.. Giusto Ciel!.. che orrore!
Ed io posso punirlo!.. Andiam: Omai
Non ho più freno.

Val. Udrai
Più nere colpe del ribelle. Oblia
Già il suo Nume: a una Sassone la destra
Ora a porger s' affretta.

Teo. Non più... Andiamo: si fulmini: vendetta:
Guidatemi al cimento.

Val. (Cadrà l' audace.) parte
Ill. (Sarò alfin contento.)

S C E N A VIII.

Notte

Piazzale selvaggio avanti il gran Tempio, di cui
l'esterno si vedrà. Peristillo con porte praticabili.
Oliviero a suo tempo. Teobaldo colla visiera
calata guidato da Valmiro.

Oli. **N**otte già scende. E questo il loco: l'ora
Prefissa è questa... e non la veggo ancora?
Quale silenzio! e quale
Or mi sorprende insolito terrore! ...
La vittoria, l'amore
Coroneran fra poco ogni mio voto ...
E perchè questo ignoto,
Ed affannoso palpito! Feroci
(con alteraz. d' idee, ed entusiasmo di deliro
Odo debili voci. Vi ravviso
Ombre de' Franchi... Oh ciel! Dunque io versava
(con fremito

Cittadin sangue! Sì! ma vendicava
Sul perfido Ramboldo il Padre mio: (con dol.
E chi sa mai se ancor più vive! oh Dio!
(s' abbandona

Val. Miralo: è solo. (segnando Oli. a Teo.

Teo. Il perfido! (avanzando da lungi

Val. L' uccidi:

E ritorna a tuoi lidi

Libero, glorioso. (si ritira

Oli. (scuotendosi) Alcuni s' appressa:

Fosse lei!.. Celanira! (verso Teo.

Teo. (fiero) Traditore!

Oli. Qual guerrier? (colpito.

Teo. (snuda la spada) Trema.

Oli. (confuso) (Non ignota al core

Questa voce mi scende.) E tu chi sei?

Teo. Un Franco... un tuo nemico: (dignitoso, e
Il tuo Duce Supremo. fiero.

Oli. (snuda la spada) Ah! i voti miei
Tu compi, o ciel: l' offri a' miei colpi... Oh vile,
Inumano Ramboldo, che facesti (con impeto.
Del Padre mio?... Vive?... dov' è?

Teo. (agitatissimo) (M' inganno!)

Oli. Povero Padre mio! per te, tiranno,
Geme in ferri da un lustro, e forse...

Teo. (Io gelo.)

Oli. Proscritto anch' io che non soffersi? Omai
Ten punirò. Cadrai. (s' avvanza verso Teo.

Teo. Fermati: (con emozione

Oli. Mori: (fiero come sopra

Teo. Arrestati... Oliviero (con pena e fremito.

Oli. (con tutta forza) Ed osi ancora
Proferire, o crudele, il nome mio!..

Va... mori ... (per ucciderlo)
 Teo. Svena il Padre tuo...
 (presentandogli il petto, alzando la visiera.
 Oli. gittando la spada, atterrito, a' suoi piedi.
 Gran Dio!

a 2.

Teo. (con Sì mi svena. A te non resta
 forza.) Che immolare il Genitore:
 Già tradisti patria, e onore...
 La tua vista orror mi fa...
 Oli. (somm.) Ecco il brando: un Figlio indegno
 Sveni giusto il Genitore.
 Vendicar dèi patria, e onore...
 Non sentir di me pietà.

a 2.

Teo. Ridestare il primo affetto
 Vuol natura in tal momento:
 Cuor di Padre, ancor ti sento
 Per l'ingrato palpitar.

Oli. Deh! per me ti parli in petto
 Dolce moto in tal momento:
 A' tuoi piè nel mio tormento
 Io morirò... ma non m'odiar.

Oli. (supplichevole) Padre...

Teo. (severo) Va: non ho più Figlio.

Oli. Dunque?...

Teo. Addio... (per partire)

Oli. Senti...

Teo. Che vuoi?...

Oli. (facendosi) Obbedir vuò a' cenni tuoi.
 forza) Di te degno ritornar.

Teo. La tua destra...

(s' apre la gran porta del Tempio, e si
 vede l'interno illuminato, ed i Sacerdoti
 ad un' ara.

Oli. Andiam... (atterrito e conducendo
 via il Padre-

Teo. T'arresta. (Oli. è agitatissimo.
 Nuzial pompa là s'appresta... (fissando Oli.

Oli. (sospira) Là doveva un lieto Imene
 I miei voti coronar.

(si veggono guidar da' Ministri, armati
 di scurri, varj Franchi incatenati.

Teo. con fremito E que' Franchi tra catene
 frenato.) Di quell'ara al piè guidati?..

Oli. (confuso, Debbon essi là svenati
 arrossendo) Ricimero vendicar.

Teo. con dignità Tu il sapevi... e lo soffrivi?...
 e fierezza.) Anzi all'ara tu salivi (ra-
 pido e con forza

Su i compagni tuoi svenati!...

(con raccaprr) Un mio Figlio!.. Quale orror!..

Oli. (con tutta Taci, o dio!.. morir mi fai
 espressione) Di rimorso, e di rossor.

(Oli. è indeciso: musica vivacissima... suo
 Padre l'abbraccia... ei vi si getta...

a 2.

Te. Ma il lieto concento -- la pompa che avanza..

Ol. E' questo il momento -- d'ardir di costanza.

Ol. Ti regga al cimento -- la patria, l'onor.

Ol. Qual fiero cimento -- mio povero cor.

S C E N A IX.

*Bardi con arpe, Ministri, Popolo con faci accese.
Guerrieri, Capi, Donzelle. Celanira, con ghirlanda
di bianchi fiori sul capo, accompagnata da Ordalia.
Illiska, Valmiro, - Teobaldo, Oliviero in disparte.*

Coro di Bardi.

Le faci dell'amor
Rischiarino l'orror -- dell'ombre nere.
Inondi tutti i cor -- vivo piacere.

Coro Generale.

E mentre odiate vittime
Vendetta immolerà
A' nodi tuoi propizio
Il Cielo arriderà.

Val. Ricimer, di chi t'uccise
Se tu ancor non hai vendetta:
Questo sangue intanto accetta:
Possa pace a te recar.

(I Ministri alzano le scuri su i Franchi.

Coro Questo sangue intanto accetta:
Possa pace a te recar.

Te. (avan.) Ah! che fate? v'arrestate.
Que' innocenti Eroi serbate.
L'uccisor di Ricimero
A voi m'offro palesar.

Val. Tu?...

Cel. Fia ver?...

Coro Ov'è?:

Oli, agitatissimo) (Gran Dio!)

Tutti a parti. Cada...mora...Teo è per seg. se stes.

Oli. accorre a lui) Ah!.. Padre mio!..

Cel. lieta) Ah, se a lui tu Padre sei, (a Teo.)
Compi dunque i voti miei:

Svela l'empio: -- e là in quel tempio
Pace, e amore annodi il cor.

Oli. Pace!... amore!... là!... in quel tempio!...
(con terrore) No -- Per noi non v'è che orror!

a 4

Oli. Me infelice! -- Oh Genitore!..
Che farò? -- gelar mi sento!
Reggi, o cielo, in tal momento
Questo core, per pietà.

Cel. Quale affanno! qual terrore!
Che fia mai! gelar mi sento.
Calma, o Cielo, in tal momento
Questo core per pietà.

Teo. Qual affanno! qual terrore!
E che fai! fremer mi sento.
Reggi, o Cielo, in tal momento
Quel suo core per pietà!

Val. Qual trasporto! qual terrore!
Che fia mai! qual nuovo evento!
Agitata in tal momento
Dubbia l'alma in sen mi stà.

Cel. e Te. E tu dunque!...

Teo. Al dì novello
Là vedrai... là svenerai
Di tuo Padre l'uccisor.

Cel. Sarà pago il mio furor.

Coro Sarà pago il tuo furor.

Oli. (Ah sì perde il Genitor!..

Cel. ad Oli.) La tua destra ...

Oli. guarda il padre... geme) Ah! tu non sai!...

Cel. con for.) So che ormai temer mi fai
In te pure un traditor.

Coro Che paventi il traditor.

Teo. Patria., fede... gloria... onor.

Oli. (*poi con tutta la passione e l'anima.*

Se leggeste in questo core ...

Chi mai vide un infelice

A soffrir più acerbe pene!

Caro Padre, amato bene,

Non m'odiate per pietà.

Insieme

Ah qual violento palpito ...

Un gelo ... un foco ... un tremito ...

Mille funeste immagini

Al mio pensier s'affacciano ...

Presagi spaventevoli

Il core in sen m'agghiacciano ...

Smanio ... m'adiro, e fremo ...

Gemo ... sospiro ... e tremo.

Da tanti affanni oppress^o_a

Non trovo più me stess^o_a

Cel. Oli (Ah! quanto è mai terribile

Teo. (La mia fatalità!

Tutti.

A notte così orribile

Qual dì succederà.

Quadro relativo.

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA

Recinto ombroso destinato alle Assemblee.

*Valmiro, Illiska, Capi del popolo, Guerrieri,
Bardi raccolti, in aria risoluta,
e fiera deliberando.*

Coro.

Non si ceda: Guerra, Guerra:
Tremi ancora il Franco audace:
Non sia prezzo a noi la pace
Di servaggio, o di viltà.

Val. Ma fra noi se un'alma infida
Osa mai!...

Coro Pera: s'uccida:

Val. Lascieremo i nostri Numi?
Cangierem riti, e costumi?
Re straniero a noi da un soglio
Dettar leggi si vedrà?

Coro (No: di Patria il bell'orgoglio,
Val.Ill.(Ah!

Degli Dei l'onor n'accenda:
Guerra, Guerra: si difenda
Numi, Patria, e libertà.

Val. E vincerem, sì, vincerem. Già stanca

Abbandona fortuna
De' nemici le insegne. Cade estinto
L'empio Ramboldo. Prigioniero, e vinto
Il nuovo Duce lor pace ne chiede.
Ill. Invan... Mira, ver noi già volge il piede.

S C E N A II.

Teobaldo, e detti

Teo. **S**assoni: ebbene, sceglieste?
Coro Ill. Val. Guerra, sì, Guerra.
Teo. Incauti! ed osereste?...
Val. Pagnar.
Ill. Perir...
Coro Guerra: vendetta.
Teo. E quale
Odio ostinato, cieco error vi muove?
E...
Val. Già udisti: non più, lasciaci: E dove...
Di Ricimero è l'uccisor? A noi
Svelarlo promettesti.
Teo. E dove sono
I Franchi, vostri prigionier? Giurate
Che liberi dell'Elba all'altra sponda
Il Figlio mio guidar li possa.
Val. Il giuro.
Ill. Val. Noi tutti lo giuriamo:
Teo. A Celanira
La vittima guidate:
Di Ricimero l'uccisor mirate. (*segn. se stesso*)
Val. Tu? (*sorpreso*)
Ill. Che dici?

Val. E fia vero?
E t'esponi così, prode Guerriero,
A certa morte?
Teo. Mal conosci adunque
De' Franchi il core; mille volte, e mille
Nei cimenti più fier morte sfidai:
E se finor versai
Pel mio Re, per la gloria il sangue mio,
Se per la patria mia vissi finora,
Or per la patria, e pel mio Re si mora --
Se bella gloria
Accende un'anima,
La rende intrepida,
Tremar non sà.
Frema la sorte,
Morte minacci,
L'amor di patria
Trionferà.
Coro Anche de' Sassoni nell'alma intrepida
L'amor di patria trionferà.
Teo. (In così barbaro
Fatal momento
Tacete, o palpiti
Di Genitor.
Ah! nel dividermi
Dal figlio io sento
Spuntar le lagrime,
Gemere il cor.)
Coro Dunque al Tempio: vieni omai.
Morte vuoi: la morte avrai.
Teo. Io l'incontro a fermo ciglio:
Morte a me non desta orror.
(Giusto Ciel, sul caro Figlio

Vegli ognora il tuo favor.)
Voi tremate: il fulmin pende
Già su voi sterminator.

Coro Non temiamo: onor n' accende,
Patrio amor ci regna in cor.

S C E N A III.

Celanira, ed Ordalia da opposti lati.

Cel. Ah! dimmi, Ordalia, è dunque ver?
Ord. E' vero:

Pur troppo è ver.

Cel. Il Padre d' Oliviero
L' uccisore del mio!
Nuova sciagura! ed io?.. Perchè giurai?

Ord. Quanto soffrir dovrai?
Ah! ti compiangio. Il Popolo sedotto
Da Valmiro, e da Illiska, ad alta voce
Vuol Guerra, s' arma. Credulo, e feroce
Temerà i Numi d' irritar, se involi
L' usata umana vittima; è già mosso
Da fanatico zelo

Chiede quel sangue a far propizio il Cielo.

Cel. Il Ciel odia gl' ingrati. Ad Oliviero
Tutto dobbiamo.

Ord. E se Oliviero adesso
Fosse a te ingrato! .Ei stesso ... allor che all' Ara
Tu l' invitavi ...

Cel. Ah! taci ... Ei viene: oh! come
Agli atti, ai sguardi ei spira
Disperazion, terror! (*Ord. parte.*

S C E N A IV.

Oliviero e Celanira.

Oli. affannoso fuor di se) Oh Celanira...
Il Padre mio... pietà... salvalo... è vero,
Uccise il tuo, ma in campo, da Guerriero,
Opra forse del caso. Un vecchio Eroe...
Colmo di gloria... Ah invano
Lo sperano i crudeli. La tua mano
Non ferirà, nò, il Padre mio. Se mai
Caro ti fui, per quanto
Hai di più sacro, arrenditi a quel pianto
Che il povero Olivier versa a tuoi piedi...
(*s'inginocchia.*

O pria del Padre quì spirar mi vedi.

Cel. Alzati, ingrato! e così poco ancora
Tu conosci il cor mio?...
Resisterti poss' io?

Oli. Lo salverai?
Dunque ei vivrà?

Cel. Da te dipende omai.
Stringiamo il sacro eterno nodo.

Oli. (Oh dio!) (*turbato.*

Cel. Così tuo Padre allor diventa il mio.

Oli. (*Crudel cimento!*)

Cel. (*fissandolo*) Vien: fede mi giura.
Così paga è natura,
Ed è felice amor:

Oli. (*Cielo!...*)

Cel. Oliviero!

A che t' arresti, e taci? onde quel fiero

Turbamento !

Oli. Ah, mio ben! ...

Cel. Parla:

Oli. Non posso.

Cel. Io lo voglio. Palesami una volta

Quest'arcano fatal, odi ... Tu fuggi

L'incontro del mio ciglio !... ti confondi.

Fremi? Ma Dei! che fu? parla rispondi?...

Oli. Lo vuoi? Trema. Oliviero è fra mortali

Il più infelice... Sciagurato oggetto

Del furore del Ciel... Sì, di te indegno

Ti fuggo, t'abbandono...

Uno spergiuro, un traditor io sono.

Un tiranno dover, sorte funesta

Ci divide... per sempre... (per fuggire.)

Cel. (desolata) Oh dio! t'arresta.

Perchè lasciar mi vuoi,

Anima mia, perchè?

(rimprovero Ah! se tradir mi puoi,

dolce) Chi serberà più fe?

(affettuosa) Resta mio dolce amore,

Resta a gioir con me.

Oli. Perchè arrestar mi vuoi,

Anima mia perchè?

(con terrore) Sparì il piacer per noi:

Speme per noi non v'è.

(con passione Vivi, mio dolce amore,

decisa) Vivi, ma non per me.

a 2

Debbo lasciar chi adoro,

Frenar non posso il pianto,

D'amor languisce intanto

Il povero mio cor.

Oli.

Per un Padre!...

Cel. (risoluta) La tua mano ...

Oli. (esitando) Ma ...

Cel. (turbata) Ricusi?

Oli. (cercando placarla) Senti...

Cel. (fiera) E m'ami?...

Oli. (teneriss.) Oh mio ben!...

Cel. (fiera, con passione) Tuo ben mi chiami?

Io'l tuo ben non fui giammai.

Mai per me sentisti amor.

Oli. (con Anzi mai tanto t'amai..

trasporto) Ma... il dover... il Padre... Oh dio!

Cel. (decisa) So il dover di Figlia anch'io:

Tardi scopro un traditor.

Oli. Ah no: m'ascolta... placati...

E' giusto il tuo furore:

Ma, il Padre mio... deh, salvalo...

Abbi di lui pietà:

Reggere a tanto orrore

Quest'anima non sà.

Cel. a 2 { Va non t'ascolto... perfido!...

Paventa il mio furore.

Là su quell'Ara esanime

Il Padre tuo cadrà:

Reggere a tanto orrore

L'anima mia non sà:

E quando il tuo rigore,

Oh Ciel, si placherà!

S C E N A V.

Ordalia, indi Illiska

Ord. **M**isera Calanira!

Qual cimento fatale! E quante aduna
Su lei sciagure la crudel fortuna!

Ill. E Ordalia, ora che affretta (*rimprovero marc.*)
Il Popol tutto la comun vendetta,
E al sospirato sacrificio accorre,
Ordalia resta?

Ord. Umano sangue scorra. --
Io non v' assisto.

Ill. D' amista sì forte
A Calanira unita,
Il suo coraggio imita.

Ord. Illiska, ancora
Non è compiuto il sacrificio.

Ill. Invano
Impedirlo si crede: Calanira
Quel sangue verserà L' ombra del Padre
De' vendicar, deve placar gli Dei:

Ord. Misera amica! Oh! che sarà di lei!

D' un barbaro dovere,
D' un infelice amore
Il tenero suo core
La vittima sarà.

Voi, che il suo duol mirate,
Voi, Dei, la consolate:
Di tante pene, e palpiti,
Trove da voi pietà.

(parte

S C E N A VI.

Atrio contiguo al Tempio.

Celanira, indi Valmiro e Sassoni

Cel. **C**elanira, ove corri? Ove ti guida
Il tuo cieco furore.

La tua disperazione? E avrai tu cuore
Di svenar la tua vittima? -- L' ingrato
Ha pur cuor di lasciarmi! Tanta fede,
Il tenero amor mio,
Tutto tradisce, mi abbandona... Ed io
Sentire ancor potrei!.

Val. Calanira, giurasti...

Cel. E i giurì miei
Pronta sono a compir. Ite, guidate
All' Ara la mia vittima... (*alcuni Sassoni*
s' avviano.)

S C E N A VII.

Oliviero, e Detti

Oli. **F**ermate.

Cel. Tu? A me dinanzi ancor?

Val. E che pretendi?

Oli. Un diritto, che gli usi, che le leggi
Inviolabile resero fra voi,
Il più caro, il più sacro al cor d' un Figlio.
Me l' accordate?

Val. Parla: Eccone fede. (*gli dà la destra*)

Oli. Ed eccoti il mio brando. Alla sua patria
(*gli dà la sua spada.*)

Sia libero renduto il Padre mio.

In sua vece a morir pronto son' io

(sorpresa. I Sassoni favellano fra loro

Cel. Tu! Morir! (Ciel!) (resta immobile

Oli. Sarai

Vendicata così!

Val. Noi t' ammiriamo.

L' offerta accettiamo.

Oli. Al Genitore

Vanne dunque: gli apprendi il suo destino ..

Ma non dirgli a qual prezzo. Io m' incammino

Ora intrepido al mio. (poi a Cel. con pass.

Vieni a svenarmi. Io sarò all' Ara: Addio. (par.

S C E N A VIII.

Celanira, che resta concentrata, oppressa, pensosa

Cel. **C**he intesi? Che m' avvien? Sognai? Deliro?
Ei stesso!... La mia man... Questa che a lui,
In più feliei di serbava amore,
Dovrebbe ora in quel sen!.. Numi! che orrore!

A voti miei sorridere

Sembrava già il destino:

De' più soavi palpiti

L' istante era vicino:

D' Imene ardea la face,

Pace m' offriva amor ..

Ed in un punto, o barbari!

Tutto involarmi, o Dei!

S' ogni mio ben perdei

Perchè lasciarmi il cor?

(Tre tocchi di Tromba dal Tempio

(scossa) Ma... qual suon!...

T' invita al Tempio.

Coro

Cel. (agitata) Ed io là?...

Coro

Svenar dèi l' empio ..

Cel.

Io svenar chi tanto amai!...

Coro

Lo giurasti.

Cel.

Ma... l' amore!

Coro

Spegni in petto un cieco ardore:

Vieni il Padre a vendicar.

Cel.

Ah! qual mai fatal cimento!

Che risolvo?... Il cor non osa.

Veggio l' ombra minacciosa ...

Sento amore sospirar.

Nell' orror di tante pene

Chi mi viene a consolar?

Coro

Spegni in petto un cieco affetto:

Vieni il Padre a vendicar.

Cel.

M' abbandona la costanza,

Non mi resta più speranza:

Nell' orror di tante pene

Chi mi viene - a consolar? (parte

S C E N A IX.

Teobaldo, e Valmiro con due Sassoni.

Val. **P**arti: libero sei: liberi al pari

Sono i compagni tuoi:

Saran tua scorta quei Guerrier.

Teo. (sorpreso)

Ma voi ...

Ma Celanira... e come? e la mia vita,

E la mia libertade a chi degg' io?

Val. La devi ad Oliviero:

Teo. Al Figlio mio!

Dimmi...

Val. Saper ti basti
Che a più fieri, e più teneri contrasti
Egli s' espose, e i superò: che a lui
Rival sin' ora fui
Nell' amor, nella gloria; e vinto adesso
Da sua eroica virtù l' amo, l' ammiro:

Teo. Al contento, o Valmiro,
Tu richiami il cor mio. Figlio diletto!
Ei spiega la virtù degli Avi suoi.

Val. E di virtude la più ferma, e rara
Ad alta prova il tuo gran cor prepara.

La virtù che in ogni istante
A te scorta fu costante
Ti sostenga al colpo atroce
Che il tuo core opprimerà.

Si, spiegar tutto dovrai
Il valor d' un' alma forte:
Del rigor d' avversa sorte
La virtù trionferà.
Ed il ciel placato omai
Consolarti ancor vorrà.
(Sventurato genitore
Qual pietà mi desta al core!)

Ah! sì il ciel placato omai
Consolarti ancor vorrà. (parte.

Teo. Che volle dir? E quali
Misteriosi accenti! e come l' alma
Ei mi scosse, e turbò! Nuovi disatri
Temer forse dovrei?
Non cesseranno mai gli affanni miei! (parte.

S C E N A X.

Gran Tempio d' Irminsul, d' antica barbara
architettura: Simulacro del Nume: Ara nel
mezzo con ispada.

Sagrificatori all' Ara, Ministri, e Guerrieri
che precedono Oli., e lo accompagnano: Po-
polo fra gli intercolonna. Guardie disposte

Coro **N**ume terribile, che quì risiedi,
Ombra, che squallida sangue ci chiedi,
La vostra vittima, s' immolerà.
Cadrà quel perfido là su quell' Ara:
Quell' ombra cara, paga sarà,
A' canti lugubri, a' suon funerei
Si placherà, esulterà.
Quell' ombra cara paga sarà.

Oli. Inni di morte orribili! Feroei,
Minaccievole voci,
Io v' odo, e l' alma non si scuote... E' questo
Formidabil, funesto
Il Tempio sacro alla vendetta... Il Nume
Tremendo è quel... ecco l' acciar, di sangue,
D' umano sangue, tinto ancor. Fra poco
Si verserà anche il mio..
Più non sarò... lascierò tutto!... Addio,
Dolci speranze, sogni lusinghieri
Di soavi piaceri!...

Cara delizia di questo core,
Ti dovea perdere dunque così!
Oh come rapidi per noi sparirono
Di pace, e amore i lieti dì!

Or tutto è orrore, tutto finì.

(resta concentrato)

Cel. Reggimi, Ordalia, non lasciarmi:
(dal fondo con *Ord.*, *Donzelle di seguito*)

Ord. L'avrai

Tu il fier coraggio!...

Cel. (toccandosi il core) Qui, mia cara...

Ill. (con una spada di *Franco*) Omai

Che più s'attende? questo acciar trafisse
Il tuo gran Padre.

Cel. (O istante!)

Oli. (si fa avanti) Eccomi...

Teo. (comparendo dal fondo) Arresta.

Oli. Oh Ciel!... Tu qui?... Venite (a ministri)

V'affrettate... ferite... Ah! parti. (a *Teo.*)

Teo. (al Popolo segnando *Oli.*) Questa

Non è la vostra vittima. Io ti sciolgo (ad *Oli.*)

Ora da giuri tui...

Di Ricimero l'uccisore io fui:

Tu, sua Figlia, ministra di vendetta,

Me trafiggi.

Cel. (Oh cimento!)

Oli. O Padre mio,

Se caro ancor ti son, vivi, mi lascia

Morir per te... degno di te. M'abbraccia,

(gli porge la dest. e portand. al cuore)

Senti, non trema... Il ciglio

Chiudi all'estinto Figlio,

E a lui pace implora... Celanira,

Vittima tua colui che amasti or mira:

Sfoga pur tutto il tuo furor: brandisci

Quell'acciaro, ferisci: eccoti il seno:

Io morirò, ma non odiarmi almeno.

Ferisci: e in questo core

Da mille affanni oppresso

Il tuo bel nome impresso

Vedrai per man d'amor:

Vedrai se ognor t'amai,

Quanto t'adoro ancor.

Ill. Che si tarda?...

Cel. Oh mio cor! (tumulto da lont.)

Coro (lontano) Tradimento!...

Tutti Quali voci;

gli Attori Qual tumulto!

Coro Oh delitto!...

Gli Attori Che sento!

Ah!... s'accresce..., s'avanza...

Coro Che orrore!

Attori Scosso è il core...

Che avvien?...

Che sarà?...

Pop. Da Franchi disciolti tradita è la fede:

Armati... raccolti qui volgono il piede:

La vittima all'Ara si tenta involar..

Il Tempio... la patria si pensì a salvar.

Ill. Traditor! per te..

Oli. Sospendi:

E conosci questo core-

Di que' prodi il vivo ardore

Oliviero arresterà!

(a *Teo.*) Di mia fe riman tu pegno.

(a *Cle.*) Tu m'attendi: io torno... e moro...

Non imploro, che un sospiro,

Uno sguardo di pietà.

Da que' rai di speme un lampo

Mi consoli... io volo al campo...

Brilli ancor di gioja il core,
Del destin trionferà
(parte con alcuni Sassoni.

S C E N A XI.

Celanira, Teobaldo, Illiska, ed Ordalia.

Ill. **C**he a noi s' involi, e forse!..
Teo. Il Figlio mio
Pensar tu puoi sì vil? Non vi son io?
Anzi vien, Celanira, il colpo affretta:
Compi in me la vendetta:
Salva chi amasti, e odiar non devi ancora.
Cel. Anzi il mio cor, or più che mai l'adora
Ma vuò punirlo questo cor di troppo
Sensibile, colpevole. Tremenda
Ombra del padre mio, paga sarai.
Io sangue a te votai:
Eccoti sangue, e caro sangue .. il mio.
(*và all' Ara prende la spada, e ne volta
la punta al suo cuore.*

Teo. T'arresta... (d'un colpo le toglie la spada

SCENA ULTIMA

Oliviero, Franchi, Valmiro, e detti.

Oli. **A**h! Celanira!
Cel. veggendolo, cade fra le braccia d'Ord.) Oh dio!
Val. Pace ...
Teo. Fia ver!...
Oli. Padre!...

Val. (a Cel.) **R**espira.
Il tuo voto è compiuto. Da Ramboldo
Ricimer venne ucciso:
Ecco sul brando l'empio nome inciso.
(*raccoglie la spada.*

Oli. Oh mio Padre! la vita
Così sacrificavi?

Teo. E tanti Eroi
Che serbava alla patria!

Oli. I sdegni tuoi,
Celanira, son paghi?

Val. Pace omai:
Pace tu offrisci: l'accettiam.

Cel. (a Teo.) **V**orrai
Tu dividerci ancora?

Teo. Il nostro culto
Abbraccierai?

Cel. Se tante
Virtudi insegna, e tanto i cor sublima,
Fra Sassoni la prima, Celanira
Al vostro culto aspira, a' riti suoi.

Val. L'esempio suo segue ciascun fra noi.

Teo. Figli! miei cari Figli... (abbrac. tutti.

Cel. Io tua! Tu mio!

Oli. Altro non chiedo al Ciel.

Oli. Cel. Teo. Pag^o_a son io.

a 3.

Oh tenero momento!

Oh eccesso di contento!

Spiegar non sa quest'anima

La sua felicità.

Il Coro ripete.

Celanira.

Il padre è placato,
Mio sposo è l'amante:
Istante - più grato
Per me non si dà.

Teobaldo.

Venite, miei cari,
Vi stringo al mio petto:
Soave un affetto
Gioire mi fa.

Oliviero.

Da tante vicende
Respira il mio core;
Nel seno d'amore
La pace godrà.

Tutti

D'ogn'intorno -- risuoni in tal giorno
Di contento -- di pace l'accento:
Stringa ogn'alma -- fra placida calma
La più dolce verace amista.

FINE DEL MELO-DRAMMA